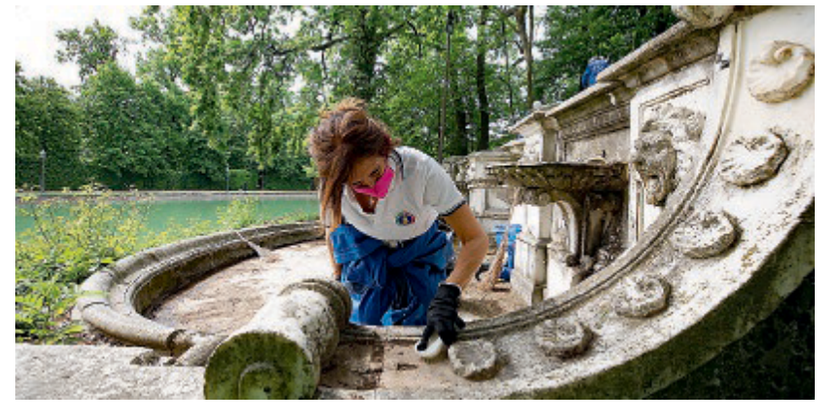
Parco Ducale Volontari del Fias al lavoro sull'isolotto

Il Trianon tirato a lucido E presto tornerà l'acqua

La fontana della peschiera in funzione dal 18 giugno



«Quando mi sono laureato in Veterinaria, nel 1982, funzionava ancora. E vederla era uno vero spettacolo». Pierluigi Negri la osserva con riguardo mentre i volontari dell'associazione di cui è presidente, la F.i.a.s. (Facciamo insieme attività subacquee), attiva a Parma dal 1975, la puliscono da rami, foglie secche e muschi.

L'obiettivo è quello di rimetterla in funzione entro il 18 giugno, quando la fontana monumentale del Trianon, sull'isolotto al centro della peschiera del parco Ducale, farà da sfondo (letteralmente) all'esposizione «Gloria d'amore 2021», tra gli eventi di Parma Capitale della Cultura 2020+21. «Abbiamo deciso di adottare questo monumento nel 2020 e abbiamo proposto al Comune di rimetterlo in funzione – racconta Negri, mentre un gruppo di 10 volontari, dietro di lui, pulisce e sistema il monumento voluto da Francesco Farnese e realizzato tra il 1712 e il 1719 per il giardino della Reggia di Colorno -. Dopo aver avuto il permesso della Sovrintendenza, abbiamo contattato una ditta di restauri, la Oppus, abbiamo trovato uno sponsor, il Dalla Rosa Prati, e ora procediamo con il restauro provvisorio. Ogni anno, però, il nostro impegno è quello di tenere la fontana pulita».

L'obiettivo
L'associazione «Facciamo insieme attività subacquee» conta di rimetterla in funzione entro il 18 giugno, quando la fontana monumentale del Trianon, farà da sfondo all'esposizione «Gloria d'amore 2021», tra gli eventi di Parma Capitale della Cultura 2020+21.

Prima dell'inaugurazione della mostra, creata da Simona Gorreri e prodotta da Artlife for the world Water Art, F.i.a.s., in accordo con l'architetto Paola Cavallini, che sta curando la manutenzione, e con Rossano Bolpagni dell'università, l'associazione verificherà le condizioni del fondale del lago, che ha una profondità al centro di più di due metri, per capire come riqualificarlo. «In base al confronto con il biologo, vedremo se riportare le vecchie specie autoctone, come tartarughe, pesci e ninfee, e allontanare quelle alloctone, come le tartarughe trachemys», continua ancora Negri. Che ricorda perfettamente com'è nata l'idea di prendersi cura di questa fontana: «Due anni fa, siamo stati contattati da Gorreri: cercava un'associazione che potesse aiutarla con la collocazione di queste otto installazioni. Guardando il monumento abbiamo ritenuto che sarebbe stato magnifico rivederla funzionante, così abbiamo presentato il progetto e un anno fa abbiamo iniziato a pensare (e poi a realizzare) questo lavoro».

Dopo una prima fase di pulizia, che Negri definisce «più grossolana», sulla fontana è stato distribuito un prodotto biocida che, nel giro di qualche giorno, dovrebbe agire, uccidendo il muschio e i vegetali che incrostano il marmo del monumento. Infine, un'idropulitrice farà il resto, restituendo la meraviglia della fontana alla città.

Dal 18 giugno, da un pozzo sotterraneo con una sommersa, in via Kennedy, ritornerà l'acqua sull'isolotto. La mostra, che rimarrà aperta fino a settembre, sarà un riferimento contemporaneo alle scenografie create dai fratelli Mauro, veneziani, per il matrimonio di Odoardo Farnese e Dorotea Sofia di Neoburgo. «Ho proposto al Comune un progetto che suggerisce ai cittadini di prendersi cura della manutenzione di un monumento, un'aiuola o un'area verde della propria città, sempre con il permesso e la supervisione della Sovrintendenza – conclude il presidente di F.i.a.s. -. Se tutti fossero partecipi di attività così, magari con un riconoscimento da parte del Comune, creando un modello esportabile anche in altre città, si contribuirebbe al miglioramento dei rapporti tra cittadinanza e istituzioni. Cosa di cui c'è veramente bisogno».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA